



# Le eccellenze poco riconosciute di Latina, di Sabaudia e della Provincia

**L'analisi** La mancanza di sinergie, di rispetto per le istituzioni, della capacità di fare squadra per il territorio. Tutto questo rallenta la crescita dell'agro pontino

## L'INTERVENTO

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo, una lettera aperta di Luigi Tivelli, presidente dell'Academy Spadolini.*

Caro Direttore, non è che voglio imitare il Presidente Berlusconi che esordì alla politica nel 1994 dicendo: "L'Italia è il paese che amo..."; però penso che la Presidente Meloni per fortuna non è la sola patriota del nostro paese, che è pieno per fortuna di "patrioti" delle più diverse origini culturali o politico culturali.

Il presidente Cossiga, che amava definirsi un "patriota", riconosceva anche la mia dimensione di patriota, magari di scuola Mazzini e Cattaneo e con tanti altri grandi nel mio pantheon. Ma lungi da me rifilarle un saggio sul vero patriottismo. La premessa serve solo a dire che un patriota di solito ha senso di appartenenza, non solo alla sua nazione (Io ho sempre avuto anche un certo senso di appartenenza allo Stato, avendo avuto ruoli significativi nelle istituzioni), ma anche ai territori in cui agisce e opera.

Abbiamo tenuto molto, infatti, a lanciare già vari mesi fa l'Academy Spadolini nella provincia di Latina con un bell'evento all'hotel Oasi di Kufra e con un libro sulla memoria storica degli ultimi 50 anni, il cui rilancio è tra i temi principali della nostra Academy, di Andrea Monorchio e mio "Memorie di un Ragioniere Generale dello Stato" (Rubbettino); un senso della memoria storica che purtroppo nell'Italia del presentismo, e di quella che amo definire "oggi-crazia", molti giovani, e pur-

troppo non solo giovani, non hanno.

Nell'aspetto del recupero della memoria storica purtroppo smarrita fa parte anche quello del recupero dell'assurdo divorzio che dura da decenni fra cultura e politica (un altro valore incarnato da un grande storico, direttore di giornale e intellettuale come Giovanni Spadolini). Anche per questo mi sono prestato volentieri a condurre quest'anno una dozzina di eventi culturali che prendono le mosse da libri significativi a Sabaudia, sempre all'Hotel Oasi di Kufra, che purtroppo è una delle troppe poche eccellenze turistico-imprenditoriali a Sabaudia.

Sono legato da più di trent'anni alla provincia di Latina e ancor più a Sabaudia dove passo molti mesi all'anno (specie da quando è possibile qualche forma di smart working). Alle presentazioni di questi libri è intervenuto molto spesso tra l'altro, con grande efficacia e dimostrando una smagliante forma politica e culturale, il presidente Gianfranco Fini (un tale, che da molto tempo passa regolarmente la sua estate a Sabaudia, e che fu, tra l'altro, vicepresidente del Consiglio, ministro degli esteri, presidente della Camera...).

Mi colpiva molto, però, che le persone venute da Latina o da Sabaudia nell'incontrarlo talvolta gli davano delle gran botte sulle spalle dicendo "ah Gianfranco che bello ritrovarsi". Chi mi conosce sa che io tutto sono tranne che un formalista. Ho passato parti importanti della vita incardinato nelle istituzioni, anche con ruoli chiave ma ho sempre cercato soprattutto il rapporto con le persone "normali", come direbbe quello strano Generale Vannacci salito agli ono-

ri non si sa come della pubblica opinione..... (con un libro che onestamente non non mi sembra il miglior prodotto editoriale dell'anno).

Quelle gran pacche sulle spalle che con eleganza e sobrietà accettava lo stesso Fini, mi hanno fatto riflettere, insieme ad altri fattori su un aspetto che credo molto importante e significativo.

Come Lei sai, nella prima parte di quello splendido libro per tutti, che è "La Fattoria degli animali" di George Orwell sembra che gli animali siano tutti uguali. Così mi pare vadano le cose a Sabaudia ed anche a Latina. Senza che siano riconosciuti ruoli, curriculum, esperienze delle persone. Con la sua disponibilità ed eleganza, Fini per accontentare qualcuno raccontava di aver iniziato come Consigliere Comunale di Aprilia e di San Felice Circeo. Ma sa, all'epoca, per fare politica bisognava prepararsi a prendere i volti non solo alle elezioni amministrative, ma anche a quelle politiche. Ora siamo tutti stracolmi di nominati da capi o cape di partito.

## Come valorizzare le eccellenze dell'Agro Pontino

Per fortuna però la provincia di Latina ha tante eccellenze in qualche modo anche sul piano politico e politico sociale. Ci sono importanti autorevoli presidenti di commissione parlamentari, membri in qualche modo del governo e altri. Mi sembra però che queste eccellenze non siano riconosciute a sufficienza perché questa bellissima provincia che è la provincia di Latina (da Sabaudia, mi spingo spesso fino a Sperlonga, Formia, Terracina, Gaeta etc...) ha grandi eccellenze sia nel territorio sia come espressione del



territorio. Oggi eletti senza preferenze...

Tra le eccellenze c'è anche un ottimo prefetto, che tra l'altro sta cercando con grande fatica di mettere in piedi un pool di professionisti davvero competenti per sostenere l'attività dei Comuni ai fini di una reale e concreta attuazione del PNRR e che da molto tempo frequento volentieri perché, specie da quando lo facciamo riservatamente, possiamo esercitarci in discussioni, riflessioni e ragionamenti sui più significativi aspetti istituzionali, politici e sociali della provincia avendo lui una forte apertura mentale e un'ottima cultura di base. Ovviamente Sabaudia è ancor più di Latina, per quanto risulta a me, come la prima parte della "Fattoria degli animali" di Orwell...

Il bravo sindaco, che per fortuna è un Generale dei Carabinieri da poco in pensione (onestamente a me pare molto molto meglio di quel tale Generale Vannacci.... salito agli onori delle cronache nei giorni scorsi) che si prende regolarmente delle tremende botte sulla schiena "Albè, Albè che stai a fà non è così?". Ora non si tratta del rispetto della forma verso un sindaco o verso un presidente di commissione o verso un prefetto. Si tratta di avere la consapevolezza del sé, perché ci sono delle personalità eccellenti, nel senso sostanziale del termine possibilmente. Non sto parlando di te ovviamente.

Tutto questo sostanzialmente per dire che quello che trovo mancante in questa provincia è il riconoscersi nelle istituzioni, il fare squadra tra (come direbbe Luca di Montezemolo....) nell'interesse delle istituzioni e del territorio. Si pensi solo alla vergogna della Pontina che è una delle strade peggiori e più pericolose d'Italia. Certo, è vero che è solo responsabilità delle autorità della provincia di Latina se da 40-50 anni dovrebbero raddoppiare o sostituire la Pontina e non lo fanno, ma cosa hanno fatto sin qui i rappresentanti istituzionali della provincia perché ciò avvenisse?

In sintesi, per non allungare troppo il brodo, la vera politica alla fin fine la fanno (o la dovrebbero fare) i cittadini. Le istituzioni locali a cominciare dai Comuni dovrebbero essere case

di vetro in cui, chi ti sta dentro vede cosa avviene fuori e chi sta fuori vede cosa avviene dentro. Dove il Comune dovrebbe essere "la casa comune dei cittadini". Se non si rimette lo scettro nelle mani dei cittadini, affinché siano cittadini tutti i giorni e non solo il giorno delle elezioni (fra l'altro il giorno delle elezioni, dato che sta andando a votare più o meno meno della metà dei cittadini non dimentichiamolo), vedo molto difficile il rilancio di un territorio pieno di risorse, di potenzialità, di eccellenze, però poco riconosciute come quelle della provincia di Latina e di certe cittadine come avviene, ad esempio, a Sabaudia.

In questo ciclo di libri (che si concluderà il 2 settembre con il libro di Alessandro Barbano "L'inganno") da me promosso, abbiamo animato veri e propri confronti politico-culturali e non le solite banali presentazioni dei libri. Non mi è capitato solo di vedere e di essere ammirato per la grande forma politica intellettuale e culturale del Presidente Fini (per più di qualcuno "a Gianfrà"...), ma mi sono capitati altri testi e presentatori significativi. Ad esempio, un libro su Monica Vitti ("Monica. Vita di una donna irripetibile", RAI Edizioni, di Laura Delli Colli) fu presentato dal maestro Vittorio Storaro, tre volte premio Oscar per la cinematografia, (il primo premio Oscar lo vinse con "Apocalisse Now") che alla tenera età di 83 anni ha appena finito il suo quinto film con Woody Allen. Ebbene, Storaro, fu nominato insieme a me (ma lui lo meritava molto di più) molti anni fa "cittadino eccellente di Sabaudia", però, quasi nessuno dei presenti al dibattito sul libro sapeva chi fosse Storaro, che pure da circa 30 anni come me passa il suo tempo libero a Sabaudia.

Ho fondato, e sono stato Presidente di importanti Festival del cinema, oltre che di eventi letterari e culturali nell'ultimo decennio a Sabaudia (di cui un originale Festival quest'anno, "Cinemando", col sostegno dell'ottima Film Commission di Latina). Ma ho dovuto verificare che ben pochi sanno che a Sabaudia sono stati girati almeno una settantina di film, di cui alcuni davvero molto importanti, che è uno splendido set a cielo aperto in cui vivono e operano

almeno durante l'estate molte eccellenze del cinema.

Sabaudia è per me un modello di studio sul piano politologico e sociologico, ma purtroppo ciò che vi trovo di più è una troppa di più incapacità da sempre di "fare rete", "fare squadra", tra cittadini ed istituzioni locali.

Ebbene per concludere scusandomi di essere stato un po' lungo. Se un territorio come lo splendido territorio della provincia di Latina, e delle sue città, come è ad esempio il caso di Sabaudia, non sanno valorizzare le loro eccellenze e riconoscerle, se non si esce dalla "sindrome della prima parte della Fattoria degli animali" (in pratica come se tutti gli animali fossero uguali...), se non si recupera un po' di sano senso della storia e della memoria storica al posto del presentismo e della "oggicrazia", è più difficile rilanciare questo splendido territorio e queste splendide comunità. Temo che questo purtroppo valga anche per città come Latina (non mi pare, infatti, che fosse adeguatamente riconosciuta una vera eccellenza come fu Antonio Pennacchi, uno dei pochi vincitori del Premio Strega in chiave veramente meritocratica, con il suo "Canale Mussolini") e tante altre cittadine della provincia.

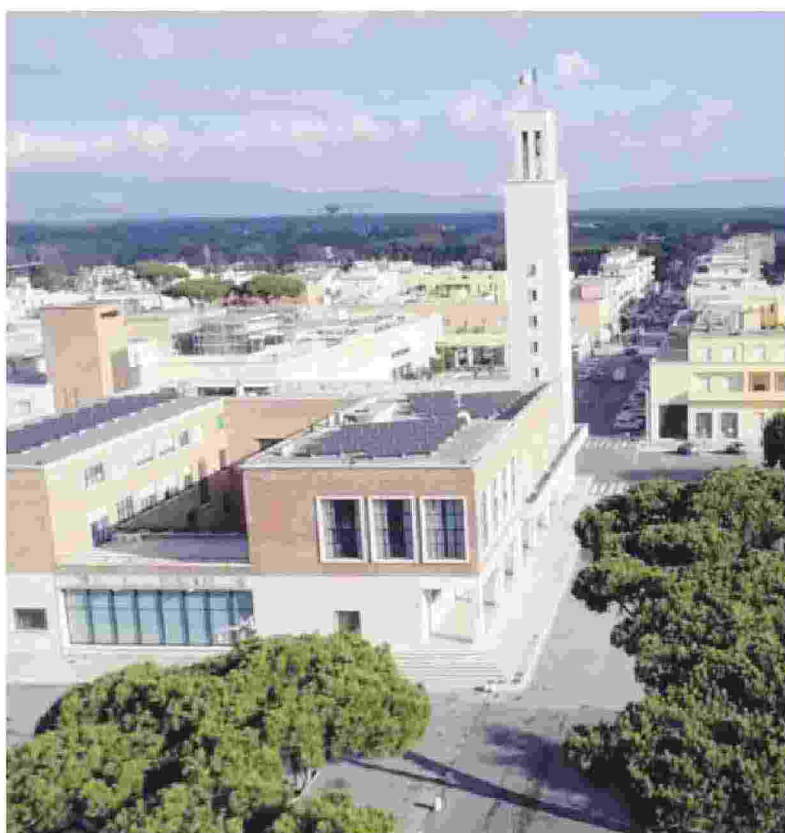
**Luigi Tivelli. Presidente dell'Academy di cultura e politica Giovanni Spadolini.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ci sono  
eccellenze  
importanti su  
questo  
territorio ma  
manca l'unità  
d'intenti»

«Qui ci sono  
importanti  
potenzialità  
ma non si  
riesce a fare  
emergere  
come si deve»

«La distanza  
tra cittadini  
e istituzioni  
rende  
impossibile  
fare  
squadra»



Sopra, **Luigi Tivelli**, presidente dell'Academy di cultura e politica Giovanni Spadolini  
Sopra una panoramica di Latina, a lato il comune di Sabaudia

